

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 17 Febbraio

DOBBIAMO PAGARE ?

L'Euganeo fece eco alle nostre parole dell'altro giorno sulle opere idrauliche di seconda categoria. Anche il nostro confratello trovò che le liquidazioni e l'applicazione di sì ingiusta tassa furono irregolari.

Su questa eterna controversia, ed essendo trascorsi quasi dieci anni dalle discussioni fatte al Parlamento per la conversione in legge del reale Decreto che promulgava nelle nostre Province la legge 20 marzo 1865, stimiamo opportuno ad intelligenza dei lettori di offrire delle informazioni.

Nel 1865, per agevolare il trasferimento della capitale da Torino a Firenze, il Parlamento d'allora ravvisando opportuno che, oltre l'unificazione legislativa dei codici, dovesse attuarsi anche l'unificazione amministrativa, votava la legge delli 20 marzo 1865, tra cui quella sui lavori pubblici.

Con questa legge la manutenzione e la difesa dei grandi corsi d'acqua che era prima a carico totale dello Stato, veniva posta per metà a carico dello Stato stesso, per un quarto alla Provincia, e per un quarto ai privati.

Protestarono allora le Province Lombarde, Piemontesi e dell'Emilia, poichè con ragione sostenevano essere il fatto di possedere i più grandi corsi d'acqua, un danno e non un vantaggio, e questi grandi fiumi e laghi formati da acque provenienti in massima parte da territori esteri, doversi difendere e mantenere dal pubblico erario, come da tempi immemorabili, avvegnacchè addossando a Province e ai proprietari del terreno metà della spesa, era infligger loro la colpa di possedere beni lungo le rive dei fiumi.

Le querimonie non riuscirono, la legge passò, ma non fu applicata immediatamente.

Nel 1866, riunite alla madre patria le Province Venete e di Mantova, con Decreto reale 14 dicembre, la legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 venne promulgata, ordinandosene l'applicazione per il 1 giugno 1867, e la classificazione delle opere idrauliche entro l'anno stesso, classificazione che doveva però aver solo effetto dall'epoca in cui per legge fosse estesa a questa Provincia la perequazione dell'imposta fondiaria.

Scorsero anni, e di opere idrauliche non si parlò che negli uffici delle Deputazioni provinciali.

Nel 1875 un bel giorno dal Castello di S. Anna, il 29 agosto, il Ministro dei Lavori Pubblici, Spaventa, fece firmare al Re Vittorio Emanuele un Decreto, col quale,

visto il Decreto del 14 dicembre 1866 che portava la pubblicazione nelle Province Venete e di Mantova della legge 20 marzo 1865, approvavansi i due elenchi delle opere idrauliche di prima e seconda categoria regalando così alle Province beatificate da tanta grazia, una sopra-tassa fondiaria e fabbricati di circa un milione e mezzo all'anno. Alcuni deputati veneti di sinistra levarono alta la voce, dichiarando incostituzionale ed illegale il Decreto e la Legge, il primo perchè promulgato fuori termine, la seconda perchè non votata dalla rappresentanza veneta e mantovana (noi eravamo in quell'epoca sudditi austriaci) ed esortarono le rappresentanze e i cittadini a protestare; ma il Ministero tenne duro e la Legge-Decreto fu promulgata. Ricordiamo a questo proposito come nella Prov. di Padova due nostri amici protestarono allora alla Prefettura, sostenendo la incostituzionalità del Decreto reale e la illegalità degli elenchi: il Prefetto Bruni non voleva ricevere la protesta ma essi insistettero, dichiarando che sarebbero ritornati cogli uscieri del Tribunale; ed il Prefetto capitò.

Questa protesta fu in gran parte accolta dal primo Ministero di sinistra, il quale con Decreto speciale ammise la domanda dei reclamanti che volevano esclusi dai perimetri idraulici i prati naturali posti nelle golene dei fiumi e conseguentemente non soggetti quei beni a concorrere nelle spese per le opere idrauliche di seconda categoria; così a merito dei nostri due amici i proprietari dei prati naturali ebbero esenti da contributo queste loro proprietà.

Caduta la Destra, sollevata la questione costituzionale, il primo Ministero di Sinistra portò al Parlamento il contrastato Decreto reale 29 agosto 1875 N. 2693, ed avanzate da vari deputati veneti le antiche proteste, questo venne appunto convertito in legge con danno evidente dell'agricolt. nostra e poi alla cheta ed alla sorda senza avvisi nei Comuni o ai proprietari, si formarono i 14 perimetri idraulici della nostra Provincia; la spesa annua a loro carico ascende per la quota dei proprietari a lire 150,000 circa ed ad altrettanto per la Provincia.

Il Consiglio Provinciale in due o tre sedute, tenute anni sono, dovette accettare per forza le decisioni governative e mettere lo spolvero su quanto avevano manipolato e fabbricato gli agenti ministeriali.

Notifiche ai proprietari delle liquidazioni operate per dare ad essi aggio di reclamare, non ne venne praticata veruna.

Un bel giorno, il 7 gennaio scor-

so, il sig. Intendente di Finanza pubblicò un avviso in cui annunciava che aveva spediti nei Comuni gli elenchi dei proprietari soggetti al contributo delle opere idrauliche di seconda categoria, e li invitava a pagare per il 10 corr. sotto le solite comminatorie e penalità.

L'avviso del Fisco passò inosservato, e i contribuenti in questi giorni ricevendo il solito avviso dell'esattore per la tassa dell'anno, trovarono la lieta novella di dover pagare un bel supplemento alle imposte prediali!

Ora delle brevi considerazioni.

In diversi Comuni della nostra Provincia le opere idrauliche sono un pio desiderio; il Genio civile del Governo non ha fatto un metro cubo d'argine, o costruito un manufatto qualunque; eppure da questi proprietari posti in un consorzio immaginario e la cui vita è ancora su tipi, disegni e carte giacenti sui tavoli della Prefettura, si esige il pagamento non solo del contributo corrente, ma anche dell'arretrato, sebbene nulla si sia per loro speso negli anni scorsi, avvegnacchè mancando i loro beni di ogni difesa arginale, veruna ingegneria o sorveglianza dovettero prestare all'uopo gli agenti del Governo.

Se adunque nulla fu speso, non si comprende come il Governo pretenda che questi proprietari rimborsino denari mai dati od erogati per una difesa mai fatta, e non ancora incominciata.

Riguardo ai proprietari i cui beni sono compresi nei vari consorzi di difesa o di scolo esistenti nella Provincia, la tassazione per queste opere idrauliche è di molto meno gravosa che nei primi; ma tuttavia neppure a questi dalle Autorità governative si notificano gli estratti della liquidazione.

Tutto adunque sommato, questa enorme addizionale alla tassa fondiaria e fabbricati, mandata in iscossa senza preavvisi od altre avvertenze, non ebbe una procedura regolare, e i contribuenti, sino a quando non arriveranno a conoscere ciò che devono realmente pagare, a nostro avviso agirebbero legalmente col sospendere il pagamento.

In questi giorni discutendosi al Parlamento la questione agraria, il deputato Chinaglia sollevò quella delle opere idrauliche di seconda categoria, disse che è una vera ingiustizia far pagare sì enormi contributi a quelle Province che hanno i maggiori corsi di acqua, e che urge riformare questa legge tanto rovinosa, specialmente per le Province dell'Alta Italia.

Concludendo, noi sappiamo e siamo certi che la nostra Deputa-

zione Provinciale, la quale in questa questione ha fatto il possibile per sollevare da tante tribolazioni i martoriati nostri contribuenti, farà ancora del suo meglio per ottenere come a Rovigo la sospensione del pagamento della tassa, e offrirà così il tempo ai contribuenti di avanzare i loro reclami, ove fossero stati tassati *iure cervelotico*, come certo in più casi sarà avvenuto.

Ed intanto — torniamo a dichiararlo — la miglior protesta contro la condotta inesplicabile delle locali Autorità Governative, sia la sospensione del pagamento delle imposte addizionali.

L'ITALIA IN AFRICA

La prima spedizione

Suez, 16. — Il R. avviso italiano Agostino Barbarigo qui giunto iersera, parte stamane per la sua destinazione.

Generale ?

Alla Gazzetta del Popolo di Torino: Non si conferma la notizia che si voglia incaricare un maggior generale del comando supremo delle truppe italiane nel Mar Rosso. Il ministro Ricotti è di parere che per una forza di 3200 uomini non occorra la nomina di un generale comandante.

Il colonnello Saletta trasporterà la sede del comando a Massaua e avrà la direzione di tutte le truppe nel Mar Rosso.

Il Mancini, in attesa della discussione in Parlamento della legge per le spese straordinarie nel porto d'Assab, ha stipulato colla compagnia Inglese il contratto per l'impianto del telegrafo a Massaua.

Re Umberto al Re d'Abissinia

La Libertà annunzia che il signor Ferrari, ex ufficiale nell'esercito italiano, e da quattro anni dimorante a Massaua, venne incaricato dal nostro Governo di una missione presso il Re di Abissinia.

Il Ferrari gli consegnerà due lettere autografe, una del Re Umberto, e l'altra del ministro Mancini e parecchi doni di valore. In pari tempo assicurerà il Re d'Abissinia delle benevoli intenzioni dell'Italia a suo riguardo.

Ismail pascià

Il Gaulois afferma che l'ex-kevide Ismail pascià è il candidato dell'Austria e dell'Italia per il trono d'Egitto e che le due potenze sono certe dell'acquiescenza della Russia, della Germania e della Francia. Esse propongono a Gladstone una tale restaurazione. Gladstone lo invitò a Londra e gli offerse il principato autonomo del Sudan. Ismail pascià chiese tempo a riflettere, prima di dare una risposta.

Mitragliere e cappelli

Telegrafano da Napoli che sono giunte colà tre mitragliere.

Si attendono pure dalla Spezia moltissimi cappelli di palma che verranno coperti con tela bianca e spediti in Africa per i soldati delle guarnigioni del Mar Rosso.

Il ministro Ricotti spedì al colonnello Saletta varie copie di una pubblicazione riservata, fatta per cura dello Stato Maggiore italiano e contenente la indicazione delle statistiche amministrative e militari dell'Africa Orientale.

Infine il ministero dell'agricoltura e commercio manderà alla fine del mese, un funzionario nel Mar Rosso con la missione di riferire sul commercio e sulla agricoltura della costa fra Suakim ed Assab.

La terza spedizione

I soldati della terza spedizione devono trovarsi a Napoli la sera del giorno 20 corrente.

La partenza pare stabilita per il 22 corrente.

Tripoli e la Francia

Il Paris, parlando della politica coloniale italiana, dice che lo scopo finale dell'Italia è certo l'occupazione di Tripoli, impresa ardua, che la Francia non vedrà con gelosia, ma che incontrerà l'opposizione di tutte le altre potenze europee.

Lo stesso giornale annunzia che fra breve delle truppe italiane saranno sbarcate a Tripoli.

A questo proposito rileviamo come un dispaccio della ministeriale Gazzetta del Popolo di Torino dica che a Roma si è fatto correre la voce che il governo francese minacci una spedizione in Tripolitania. Tale voce sinora, dice il dispaccio, non ha ombra di fondamento, tanto più che il nostro ministro degli esteri ha dichiarato più volte che egli considererebbe per un *casus belli* l'occupazione della Tripolitania per parte della Francia.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 14 febbraio.

Echi del Costanzo — La famosa lapide dell'8 febbraio — Il carnevale a Roma ove si divertono assai.

La Stefani, anche troppo sollecita quando si tratta di sciagure, ci ha recato il doloroso annunzio della lugubre tragedia avvenuta l'altra notte fra voi nella caserma di S. Giustina.

I circoli politici ne rimasero vivamente e tristemente impressionati, perchè con questi fatti si capisce di assistere allo sfacelo dell'esercito — questo prezioso gioiello — che è l'orgoglio della nazione. Si sperava, dai terroristi, che le esecuzioni di Napoli e di Palermo avessero sortito l'effetto che se ne ripromettevano; ora il fatto del Costanzo è venuto a smentirli e a dimostrare che, se qualche rimedio è ancora possibile, per risparmiare alla Patria altri lutti, non bisogna domandarla alla severità delle leggi. I soldati, prima di incretinarli col rigore della disciplina, prima di ridurli ad automi, bisogna educarli colla gentilezza dei modi ed istruirli coll' amorevolezza dei sentimenti.

Ma vedrete; dopo che otto o dieci palle di piombo avranno sfracellato il cranio, forse abnorme, dello sciaurato omicida della caserma, si titterà innanzi senza pensare ad altro e tutto si limiterà alla interrogazione fatta ieri alla Camera dall'on. Com-

pans il quale, interpretando il sentimento dei colleghi, che non sapevano acconciarsi a prestar subito fede al primo annunzio del feroce, tristissimo fatto, ne volle avere dal ministro della Guerra la conferma.

Intanto io penso con raccapriccio a quelle povere madri che, per la malvagità o pel cretinismo d'un birbaccione, piangono adesso i loro figli dilette; ed inorridisco sapendo che, con ogni probabilità, Padova vostra gentile dovrà assistere ad un ben triste spettacolo.... (1)

Che vi sia risparmiato! Questo è l'augurio migliore che posso fare a Voi... ed all'umanità!

Però io ci spero poco perchè, se ho da confessarvelo, mi pare che, da un po' di tempo, c'abbiate la iettatura, alla quale sarei quasi tentato di credere.

L'affare della lapide che, ottimamente avete qualificato come una infamia e che turbò la vostra calma abituale e tradizionale eccitando gli spiriti ed offendendo in Voi l'orgoglio di cittadini italiani, avrebbe dovuto bastare.... Evidentemente state attraversando una crisi difficile!

Se, a proposito della lapide, la cosa non meravigliò gran fatto perchè, oggimai, in Italia, siamo assuefatti dall'impotenza di questo Governo debole e codardo, di questo Governo che ripudia la storia del Patrio Risorgimento e rinnega le glorie più fulgide del popolo, alle umiliazioni più vergognose, hanno però stupito tutti grandemente la franchezza e la bonarietà (chiamiamole pure così) della Giunta Municipale, se non del Consiglio Comunale intero, di Padova che, pur vedendo manomesso dal capriccio degli ordini superiori le loro deliberazioni, pensano bene di rimanersene indifferenti al loro posto!

Oh! dite: non era il caso di una risoluzione energica per far conoscere al Ministero che un pochino di dignità, nei Municipii, esiste ancora? Se non l'hanno presa questa risoluzione i vostri municipii meritano proprio di essere lapidati, tanto più che si tratta di una lapide!

Ed ora vorrei scrivervi del nostro carnevale che, per l'intervento allegro e chiososo delle maschere italiane gode d'una incredibile, floridissima vitalità: il tema però mi condurrebbe troppo per le lunghe e mi riservo di parlarvi, un'altra volta, di tutti gli illustri rappresentanti dell'agreria nazionale.

Ma, prima di finire, ho bisogno di dirvi che giovedì presi parte ad una simpatica, gioialissima serata. In casa del comm. Ottavi, Consigliere della nostra Corte d'Appello, si ballò allegramente tutta notte per chiudere la serie delle *soirées dansantes* della stagione. E questa serata indimenticabile io credo che, fra quelle del genere, vada messa in prim'ordine.

Ho scolpiti in mente, meglio che tracciati sul taccuino certi profili forti, amabilissimi, raffaelleschi che, se al *Bacchiglione* s'usasse, potrebbero essere preziosissimi per una collezione *pscutt* di bellezza femminile. Peccato che la figura bella, (non parlo delle brutte perchè, da canto mio, ci sono omai abbonati) nella redazione del nostro giornale sia lasciata a parte, altrimenti.....

Del resto potrete di leggeri immaginare quale e quanto sia stato il brio, quale l'animazione e la buonissima riuscita della festa, sapendo che si continuò a ballare sino alle sei del mattino, che ci fu un *buffet* sontuoso da tutti, con bramosa voglia frequentato e saccheggiato, che i numerosi invitati ebbero la più schietta e lieta delle accoglienze dai cortesi ospiti,

(1) Speriamo di noi! speriamo di noi per il decoro della umanità e della patria!
(N. della D.)

padre e figlio, ed i migliori dei sorrisi dalle gentili padroncine di casa, signorine Emma e Saffo, la poesia greca.

Per la lirica italiana c'era l'anima candida e mite di Carmelo Enrico, il sentimentale poeta dei Convolvuli.

Splendido ed elegante il *Cotillon* che si chiuse con una graditissima sorpresa per tutte le signorine invitate: furono, niuna esclusa, regalate di tamburelli variamente dipinti con rara maestria dalla signorina Ida Bodrero, una bellissima testa bruna d'artista d'ingegno robusto e di fantasia vivissima: occhi nerissimi e scintillanti, personcina finalmente elegante d'andalusa: una vera apparizione....

Parola d'onore! c'è da desiderare d'esser tanti tamburelli per venir dipinti e... magari anche suonati dall'abile, vezzosissima pittrice!

E non dico altro....

E. Barinelli.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati Tornata del 16

Presidenza Biancheri — ore 2.15.

Il Presidente annunzia la morte del deputato Emilio Morpurgo commemorandone l'integrità del carattere, la profondità dell'intelligenza e degli studi, l'attività e la modestia sugli altri uffici da lui coperti.

Romanin Jacur si associa al compianto di Belluno e di Padova per la perdita di lui che ebbe per intento una vita di lavoro indefesso e costante.

Pascalato rileva il sentimento di modernità emergente in tutte le opere di Morpurgo.

Cavalletto e *Cairolì* commemorano l'ingegno profondo.

Marcora, *Laporta*, *Costantini* e *Coppino* in nome del Governo si associano ai precedenti oratori.

Laporta propone di mandare delle condoglianze al municipio di Padova.

Il Presidente avverte che la presidenza interpretò iersera il sentimento della Camera esprimendo il proprio cordoglio all'Università e al Prefetto di Padova.

Lazzaro interroga la Commissione sulla nuova compilazione dell'art. 44 del capitolato della rete Mediterranea.

Laporta risponde che trattandosi di argomento gravissimo, la Commissione abbisogna ancora di conferire col ministro. Accetta quindi la proposta di *Lazzaro* che si discuta l'articolo 13 relativo alle basi della tariffa del trasporto dei viaggiatori sospendendo la tabella. — Si approva quindi l'art. 13 e i successivi fino al 58.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

Notizie Italiane

Abolizione della pena di morte

La commissione per il codice penale accettò all'unanimità la modificazione di Pessina per escludere l'unicità della pena.

Deliberò poscia con nove voti contro due l'abolizione della pena di morte.

Votò nuovamente contro la creazione di un codice speciale di polizia.

Movimento prefetti

Si dice che fu sospeso l'annunciato movimento dei prefetti. Perfino il Casalis sarà lasciato a Torino. — Si ritiene che Depretis abbia desistito dal determinato movimento, per accontentare alcuni deputati della maggioranza fattisi patrocinatori di alcuni prefetti.

Notizie Estere

Germania coloniate

Il *Times* ha da Berlino che i Commissari inglesi e tedeschi incaricati di comporre le differenze fra l'Inghilterra e la Germania re-

lativamente alle isole del mare del Sud, alla Nuova Guinea e alle isole Fidgi, si raduneranno quanto prima a Londra. Una Commissione esaminerà la questione delle isole del mare del Sud e della Nuova Guinea e l'altra quelle delle isole Fidgi.

Il trattato di estradizione

Il *Reichsbote* sostiene che fra la Germania e l'Austria-Ungheria hanno luogo trattative per l'adesione di quest'ultima al trattato d'extradizione russo-prussiano.

Corriere Veneto

Crespano. — Decisamente la morte non vuol cessare di battere alla porta dell'amico nostro deputato R. Andolfato cui dopo un tenero figlio venne in questi giorni tolta la madre Lucia Frarotto. Le nostre sincere condoglianze all'ottimo amico.

Treviso. — È morto l'altra mattina a Treviso, in età di soli 55 anni, G. B. De Donà assessore municipale, presidente della Camera di commercio, uno dei più stimati cittadini.

Nel 1848 a Venezia fece il suo dovere di patriota, dedicatosi al commercio seppe dal nulla crearsi una bella posizione; gli uffici pubblici tenne con diligenza e coscienza; fu affettuoso e buono con tutti quanti lo avvicinavano.

Venezia. — Il Re ha firmato il decreto di collocamento a riposo, dietro sua domanda, del cav. Gilardini ricevitore del registro degli atti civili e giudiziari in Venezia.

Corriere Provinciale

Borgorico. — La signora Maria Bressanin del fu Francesco legava morendo ai poveri del Comune di Borgorico Lire mille. Il paese si mostrò riconoscentissimo per atto di benefico.

S. Pietro in Gà. — Con musiche, giochi, fuochi artificiali si festeggerà solennemente domani il *Carnevalletto*. Ai forestieri apparecchiati festosissima accoglienza.

Cronaca Cittadina

Echi dei funerali di ieri. — In aggiunta a quanto ieri scrivemmo dobbiamo precisare che la bellissima ghirlanda mortuaria offerta dai Camerieri e che fra tutte le altre brillava era dovuta esclusivamente ai *Camerieri del Caffè Pedrocchi*; tre bellissime ghirlande furono pure presentate dalla consociazione delle varie associazioni.

Sappiamo poi che nella dimostrazione spontanea di tante strade ebbe parte notevolissima il signor Teodoro Cortivo.

Ieri elogiavamo il discorso del cav. Albertelli, colonnello del 9° reggimento. Non avendolo potuto ieri stesso avere lo pubblichiamo oggi, sicuri di fare un vivo piacere ai lettori che ne ammireranno la marziale stringatezza, come allo stesso colonnello, stringendogli la mano e congratolandoci, avemmo a dire:

« Col cuore commosso, coll'animo rattristato dalla sventura che ha colpito il Reggimento, a me spetta per dovere di posizione, e non per facile e adorna parola, dare un mesto ed ultimo saluto ai cadaveri di questi tre giovani che quali militari appartennero al 9° Fanteria che ho l'onore di comandare.

» In quest'epoca di scetticismo, dove si confonde il vero col falso, nè si sa dove l'uno comincia e l'altro abbia fine, sopravvivono tuttavia, come faro luminoso, parole che si direbbero vuote di senso, quando non avessero la magica potenza di far compiere atti di eroismo - Dovero - Onore - Sacrificio - e di ciò oggi ancora questi cadaveri ci offrono luminosa e irrefragabile prova.

» A che vale vi faccia la dolorosa e tragica storia dei fatti? Voi tutti la conoscete. Ciò che ignorate è che il caporale *furiere Cossa*, il caporale *Desillani*, il zappatore *Gribaudo* baldi e robusti erano nell'aprile della vita e che alla scuola dell'onore e della moralità, sotto l'egida della vecchia e onorata Bandiera del Reggimento, si rattempravano alle dure battaglie della vita, fidenti in quello spirito di cameratismo che oggi affratella e fonde in un solo crogiuolo i cittadini di tutte le Provincie del Regno; essi attendevano docili e volenterosi al diuturno e faticoso loro servizio, pronti a dare braccio e core pel Re e per la Patria!

» Ma tanto non li attendeva! Un essere che di umano non tiene che le sembianze, senza causa veruna, ma per sfogo di brutale efferatezza, con ributtante cinismo, con vigliacca e studiata premeditazione, nel silenzio della notte faceva il truce proposito di spegnerli. Essi, abbenchè svegliati di soprassalto al rumore dei colpi di fucile, tuttavia animosi corsero inermi ove il dovere di soldati li chiamava e vi lasciarono miseramente la vita.

» Madri infelici!...

» Ed ora, poveri nostri compagni d'arme, abbiate un ultimo e affettuoso saluto, non da me, non dal Reggimento, ma dall'Esercito intero, e da tutti infine coloro che tengono per guida delle loro azioni le mistiche parole dianzi accennate. Dovero - Onore - Sacrificio. E se le vostre persone da un crudele destino ci furono tolte, imperitura resterà presso di noi la vostra memoria, scritta a caratteri indelebili nella storia del Corpo, accanto a quei compagni vostri del Reggimento che più fortunati, ma non meno valorosi, da Governolo a Roma e sulle aride spiagge di Crimea bagnarono del loro sangue quelle memorabili zolle per renderci uni, liberi, indipendenti e rispettati.»

Il signor colonnello con atto veramente cavalleresco ci interessava pure a pubblicare la seguente lettera; il che facciamo ben volentieri, commossi di tanta gentilezza:

Alla Nobile e patriottica
Cittadinanza Padovana,

Nell'immensa sciagura che colpì il 9° Fanteria che ho l'onore di comandare, fu al Reggimento tutto ed a me stesso di ben grande lenimento e conforto la nobile gara svegliatasi in tutti i cittadini di questa buona e patriottica Città per onorare la memoria dei tre militari caduti nella lotta del dovere.

Mi reco a premura perciò di tributare i più sentiti ringraziamenti a tutti e principalmente a questo onorevole Municipio che generosamente cedeva nel Cimitero distinto adeguato asilo alle salme dei valorosi estinti, assumendosi anche l'incarico di una lapide che li ricordi ai posteri; poscia a tutte le associazioni cittadine, autorità e Corpi costituiti, nonchè all'intera popolazione i quali tutti col loro numeroso generale e patriottico concorso, prova di nobili e gentili sentimenti, hanno dimostrato una volta di più quale stretto vincolo unisca ed affratelli la cittadinanza all'esercito.

Padova 17 febb. 1885.

Il Colonnello
Comandante il Reggimento
O. Albertelli.

Comando
della Divisione Mil.
di Padova

N. 225

Padova li 16 febb. 1885.

All' Ill. mo Sig. Sindaco
di Padova.

Mi rendo interprete dei sentimenti dell'intero Presidio nell'esternare alla S. V. Ill. ma quale capo della cittadinanza Padovana, le più vive espressioni di rendimento di grazie per la splendida, imponente dimostrazione di compianto e di onoranza che la Città

volle rendere alla memoria dei militari del 9° Reggimento Fanteria caduti vittime del proprio dovere.

Voglia la S. V., ne la prego, far palesi tali sentimenti a codesta Giunta municipale ed alle associazioni cittadine tutte che, nella luttuosa circostanza, concorsero numerose a dare nuova testimonianza di affetto e di stima all'Esercito; affetto e stima che l'Esercito sa altamente apprezzare e con animo grato ricambia.

La prego di aggradire, Ill. mo Signore, i sensi della mia profonda considerazione.

Il Tenente Generale
Comandante la Divisione
F. M. Menotti.

Comando
della Divisione Mil.
di Padova

N. 226.

Padova li 16 febb. 1885.

All' Ill. mo Sig. Sindaco
di Padova.

Con animo commosso rivolgo alla S. V. Ill. nuovi e sentiti ringraziamenti, dei quali vorrà rendersi interprete presso la Giunta ed il Consiglio, per l'atto munifico e pietoso, col quale veniva deliberato di destinare una tomba speciale, a perpetuo sepolcro dei coraggiosi militari *Cossa*, *Desillani* e *Gribaudo*.

A nome mio, del Presidio e segnatamente del 9° Reggimento Fanteria, a cui gli estinti appartenevano, ringrazio la rappresentanza di questa patriottica città, del nobile e generoso pensiero di far deporre sulla tomba una lapide che ricordi quei valorosi al comune rimpianto e ne eterni l'esempio e la memoria.

Il Tenente Generale
Comandante la Divisione
M. Menotti.

Onoranze a Emilio Morpurgo. — Le disposizioni da lui date perchè i funerali ne avvenissero senza pompa, non possono impedire che amici e conoscenti non gli porgano tributo di ammirazione; era tanto amato e venerato e così giovane, a soli 48 anni, venne così crudelmente rapito!

Per questi amici annunziamo che il trasporto del povero Emilio avrà luogo domattina movendo dalla sua abitazione alle ore 10 in punto.

Il Consiglio della *Società Artigiani, negozianti e professionisti*, convocato oggi d'urgenza alle ore una pom., volendo onorare in modo condegno la memoria del suo amatissimo Presidente, comm. Emilio Morpurgo, ha prese a voti unanimi le deliberazioni seguenti:

1. D'invitare alla famiglia dell'illustre estinto un indirizzo di condoglianza.

2. Di deporre una corona sulla bara e di pubblicare un'epigrafe a nome della Società.

3. Di costituirsi in Comitato per una sottoscrizione cittadina per un busto da collocarsi in luogo pubblico, erogando, come prima offerta, lire 250 sul fondo sociale.

4. Di collocare il ritratto del compianto Presidente nella sala della Società, insieme a quelli degli altri Presidenti defunti.

4. Di tenere una pubblica commemorazione di lui nel più breve termine possibile.

Il Consiglio direttivo di questa rispettabile Società fra gli agenti commerciali ed industriali ha deliberato iersera il seguente ordine del giorno:

1. Di convocare al più presto, l'Assemblea generale allo scopo d'intitolare l'Associazione del nome dell'illustre comm. Emilio Morpurgo, apostolo del mutuo soccorso, fondatore dell'Unione stessa.

2. Di frangere la sede sociale del di Lui ritratto.

3. D'invitare per le ore 8 1/2 ant. di mercoledì 18 corr. alla sede dell'U-

nione tutti i soci perchè intervenga-
no ai funerali del loro Presidente
onorario.

4. D'interdire sin d'ora qualunque
contrario prelevamento dal fondo ri-
servato alla mutualità ossequenti in
ciò all'articolo dello Statuto da Lui
dettato e di cui era scrupolosamente
geloso.

5. Di deporre una corona sulla sua
bara a spese personali dei Membri
del Consiglio.

6. D'indirizzare una lettera di con-
doglianza alla famiglia dell'illustre
defunto.

Il Consiglio Accademico della Uni-
versità ieri convocato dal Rettore ha
ricevuto comunicazione della volontà
espressa dal defunto collega profes-
sore Morpurgo. Il Consiglio rispettando
la volontà, come era debito suo,
ha deliberato indirizzare alla famiglia
una lettera di sentita condoglianza e
prima di sciogliersi ha commemorato
le virtù del cittadino e dello scienziato
e i servizi resi al paese ed all'Uni-
versità.

In altro sito parliamo dell'unanime
manifestazione di dolore fattagli dalla
Camera dei deputati di cui era una
vera illustrazione.

Tutti i giornali ne parlano commo-
si. Oltre quelli di Venezia troviamo
prima la *Lombardia* che parlava della
costernazione di Padova, e la *Riforma*
e il *Capitan Fracassa* ecc.

La veneranda vedova di Alberto
Mario ci telegrafava commossa, quasi
sperando che la notizia non fosse
vera! Dovemmo pur troppo confer-
marle la dolorosa realtà!

La società Operaia di Belluno ha
incaricato l'onor. Tivaroni di rappre-
sentarla ai funerali dell'onor. Mor-
purgo.

La società di Mutuo Soccorso fra i
facchini, invita i soci ad intervenire
domani alle onoranze funebri del com-
pianto prof. Morpurgo comm. Emilio.

La riunione avrà luogo in Piazza
Unita d'Italia alle ore 9 1/2.

Pervennero poi i seguenti telegram-
mi di condoglianza sincera.

Roma, 16 febbraio 1885

Al Sindaco di Padova

Camera adolorata funesto annunzio
perdita illustre cittadino Emilio Mor-
purgo commemorandone atti meriti si
associa tutto cotesta città.

Il Presidente Camera
Deputato G. Biancheri

Este, 16 febbraio 1885

Al Sindaco di Padova

Municipio desiderando rappresentar-
e cittadinanza atestina, partecipe
cordoglio perdita suo antico deputato
commendatore Morpurgo, prega Vos-
signoria indicare giorno, ora funerali.

Prosindaco

Longarone, 15 febbraio 1885

Al Sindaco di Padova

Profondamente addolorato morte
commendatore Morpurgo, facendomi
interprete sentimenti tutti popolazio-
ne Longarone, presento V. E. vive
condoglianze perdita illustre cittadino
padovano e nostro egregio rappre-
sentante parlamento.

Prego indicarmi giorno funerali.

Sindaco Morrego

Belluno, 15 febbraio 1885

Al Sindaco di Padova

Interprete sentimenti tutta cittadi-
nanza morte illustro nostro deputato
Morpurgo faccio condoglianze vostra
città.

Prego indicarmi giorno ora funerali.

Il Sindaco Bertoldi

I funerali del comm. Pez-
zolo. — Sappiamo che domani (18)
alle ore 9 ant. avranno luogo i fune-

rali del compianto ing. Marco Pez-
zolo e che S. E. il Ministro dei Lavori
Pubblici incaricava il sig. Prefetto
Vaini a rappresentarlo. Alla sua volta
il Prefetto, dovendo assistere a quelli
del comm. Morpurgo, passava l'incarico
al consigliere delegato.

**Per gli utenti pesi e misu-
re.** — A senso dell'articolo 2 della
legge 23 giugno 1874 N. 2000 serie
seconda lo stato degli utenti pesi e
misure soggetti alla verificaazione pe-
riodica dell'anno corrente 1885 tro-
vansi depositati fino a tutto il 22 feb-
braio corrente presso la Ragioneria
municipale ove ciascun potrà pren-
derne visione.

Gli utenti non compresi nello Stato
hanno obbligo di domandare la loro
iscrizione entro un mese dopo la av-
venuta pubblicazione cioè a tutto 22
marzo 1885.

Trascorsa detta epoca coloro che
non si fossero prodotti per l'iscrizione
saranno puniti con ammenda dalle
lire due a trenta.

Casino Pedrocchi. — Anima-
tissimo, come già avevamo preveduto
il ballo mascherato di questa notte
anzi, per dir il vero, la nostra aspet-
tativa fu di gran lunga superata.

Numerose le signore, che portarono
alla festa largo tributo di beltà, di
grazia e d'eleganza, rendendo colla
loro gentile presenza ancor più sim-
patiche quelle splendide sale.

Moltissime le mascherine ed alcune
anche di buon gusto.

Abbiamo notato una graziosissima
fioraia ed una colossale *Rosaura*.

Ed ora a rivederci al venturo anno
perchè purtroppo questa è stata l'ulti-
ma festa che brillantemente ha chiu-
so la serie.

Imposte dirette. — Decisioni
omesse dalla Commissione comunale
nella seduta dell'11 febbraio 1885:

Ricorsi ammessi per intero: Valen-
te Marco, orefice.

Ammessi parzialmente: Bolzonella,
Ferdinando, pizzicagnolo; Zuliani Se-
bastiano, fabbricatore di paste; Rig-
gon Sordina Antonio, pizzicagnolo ed
osteria; Pavan Domenico, affittanze
re; Piron Luigi, idem; Martini Car-
lo, sellaio.

Smarrimento. — Giovedì sera
al veglione di beneficenza è stato per-
duto al Teatro Concordi un ventaglio
di raso giallo ricamato in oro. Chi
l'avesse trovato ne riceverebbe com-
petente mancia recapitandolo al no-
stro giornale.

Una al di. — Al Caffè:

— È lei, o non è lei?

— Sono proprio io!

— Allora scusi se non l'ho saluta-
ta prima; temeva di prendere un ca-
volo per una rapa.

Ripetiamo perchè utile. Nel
N. 52-27 Dicembre 84. La *Gazzetta
Medica* notifica l'acquisto fatto dai
Chimici Farmacisti Bertelli e C^o di
Milano — Via Monforte N. 6, detta
proprietà del celebre balsamo anti-
gottoso del dott. Green di Newton.
Era sentito il bisogno di introdurre
in Italia questo Balsamo di uso ester-
no, che è un linimento vegetale di
azione sicura nella gotta, sciatica,
reumatismi e depositi alle articolazio-
ni. Aggiunge che i detti farmacisti
spediscono anche un solo flacon, di
esso balsamo (sufficiente per una cu-
ra) franco in tutto il Regno, contro
l'importo di lire 10.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Si rap-
presenta l'opera buffa: *Fra Diavolo*
— Ore 8.

Teatro Caribaldi. — Rappre-
sentazione della Compagnia marionet-
tistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

Quanti lutti succedentisi l'uno
all'altro!

Con vivissimo dolore apprendia-
mo essere morta iersera la madre
del comm. V. S. Breda.

Al figlio le nostre condoglianze
sincere nella circostanza luttuo-
sissima.

LISTINO BORSA

Padova 17 febbraio

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L.	97 90. —
fine corrente . . . »	98 05. —
fine prossimo . . . »	— . . . —
Genove »	78 20. —
Banco Note »	2 06. —
Marche »	1 24. —
Banche Nazionali . . »	2230. —
Mobiliare Italiano . . »	997 50. —
Costruzioni timbrate »	370. —
» optate »	— . . . —
Banche Venete . . . »	272. —
Cotonificio veneziano »	216. —
Tramvia Padovano »	370. —

Diario Storico Italiano

17 FEBBRAIO

Filippo V. re di Spagna, non sod-
disfatto dei trattati di Utrecht e di
Rastadt, per consiglio del cardinale
Alberoni, allestiti segretamente due
flotte, nell'anno 1717 e invase prima
la Sicilia e poi la Sardegna. Mezza
Europa allora si levò in armi indi-
gnata che la Spagna turbasse la pace
universale, e Filippo videsi costretto
a restituire le isole usurpate.

Una rettifica perciò venne fatta a
quei trattati nel dì 17 febbraio 1720,
segnata all'Aia, per la quale gli Spa-
gnuoli evacuarono la Sicilia e la Sar-
degna, la prima delle quali fu data
all'imperatore d'Austria e la secon-
da alla Savoia. Per tal modo cessò in
Italia la dominazione spagnuola, ma
vi sottentrò quella dell'Austria, e la
Savoia non ebbe, a dir vero, il com-
penso che le spettava.

Un po' di tutto

Disastro ferroviario. — Dice
un telegramma da Campobasso in
data del 15:

Presso la località detta *Femmina
morta* devia ieri un treno ferroviario.
Cinque macchine mandate in soc-
corso deviarono anch'esse. Vi sono
molte vittime, ma se ne ignora il nu-
mero.

Incendio dell'itruoso. — Si an-
nuncia da Pietroburgo che il grande
edificio della Banca di credito fu di-
strutto completamente da un incendio.
Vi furono due morti e qualche ferito.
Assicurasi che l'incendio sia dovuto
a uno scoppio di dinamite introdotta
dai nichilisti.

Si fecero degli arresti. Un ufficia-
le, che abitava presso alla Banca, si
suicidò, quando gli si presentarono i
gendarmi per arrestarlo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 16. — Informa-
zioni autentiche smentiscono che i
russo si avanzino sopra Herat.

Londra, 16. — Una lettera pa-
storale venne letta in tutte le chiese
della diocesi di Salford, condannante
le violenze contro lo Stato, ordinando
ai cattolici di metter fine ai complotti
dei dinamitardi. Una pastorale simile
fu letta nelle chiese della diocesi di
Cloyne.

Londra, 16. — Il *Times* crede
che il Gabinetto abbia respinto le
proposte della Russia pella delimita-
zione della frontiera Afgana. La Rus-
sia chiede all'Inghilterra che l'auto-
rizza ad occupare la regione al nord
della vallata di Paropamisus. I nego-
ziati però non sono definitivamente
rotti. Lessar, membro della commis-
sione, attende nuove istruzioni da Pie-
troburgo.

Varna, 16. — L'ammiraglio
ordinò l'armamento di parecchie co-
razzate e corvette, ma la mancanza
di danaro paralizza i preparativi. As-
sicurasi che Radovite consigliò il sul-
tano a richiamare Hassan Fehmi e
d'agire colle potenze.

Alessandria, 16. — Wolseley
dovrebbe lasciare oggi Korti, ignorasi
per quale direzione.

Cairo, 16. — La Commissione
che si riunirà prossimamente per re-
golare la libera navigazione del Ca-
nale di Suez si comporrà dei consoli
generali, ciascuno assistito da un de-
legato tecnico.

Bukarest, 16. — Le modifica-
zioni del ministero nulla cambiano
alla politica interna ed estera.

Berlino, 16. — Oggi il colon-
nello Strauch e il ministro portoghese
firmeranno la convenzione per la de-
limitazione delle frontiere e il ricono-
scimento dell'associazione internazio-
nale del Congo. — L'ambasciatore

francese firmerà pure in nome della
Francia, come mediatore.

Londra, 16. — Continua l'indi-
sposizione della Regina.

Trieste, 16. — Tutte le misure
quarantenarie per le provenienze da
Algeri, Tunisi, Italia, Spagna, Francia
e dalle Indie, vennero soppresse.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 15. — Wolseley telegrafa
la narrazione particolareggiata di un
testimonio oculare secondo il quale i
ribelli entrarono a Kartum la matti-
na del 26 gennaio. — Gordon cadde
sotto il fuoco dei ribelli, mentre re-
cavasi al consolato austriaco. Il con-
sole austriaco venne ucciso nella sua
residenza. Il console greco è prigio-
niero.

Londra, 16. — I lavori della fer-
rovìa Suakim-Berber cominceranno
subito.

Il *Times* ha da Alessandria: Hassan
pascià sarà addetto allo stato maggio-
re di Wolseley come alto commissa-
rio egiziano, ma l'Inghilterra resta
libera nella sua politica nel Sudan.

Londra, 16. — La *Morning Post*
dice: Hassan Fehmi confari sabato
con Granville; credesi che si tratti
sempre della cooperazione della Tur-
chia nel Sudan.

Birmania

Londra, 16. — Il *Times* ha da
Calcutta: Dicesi che il trattato fra la
Birmania e la Francia ceda alla Fran-
cia gli Stati del sud-est, il fiume Sal-
men nonchè le miniere di rubini del
Mogionung. — 500 soldati francesi co-
stituirebbero la guardia dei minatori.
La Birmania sarebbe autorizzata a
trasportare armi e munizioni attra-
verso il Tonchino. Un ambasciatore
birmano risiederà a Parigi, un resi-
dente francese a Mandalay. Dicesi in-
oltre che la Francia promise di pro-
teggere la Birmania contro gli inglesi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2221

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'art. 38 dello Statuto
gli Azionisti di questa Banca sono co-
vocati in Assemblea Generale Ordina-
ria pel giorno di domenica 22 corr.
alle ore 11 antim. nello stabile della
Banca stessa sito in Via Maggiore ai
civici n. 691 e 692, per la trattazione
degli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto del Consiglio di Ammini-
strazione sull'esercizio 1884;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio finale
della Gestione 1884;
4. Fissazione di una somma da ero-
garsi in via di esperimento nel-
l'anno 1885 in Prestiti a Soci per
scopi esclusivamente agricoli, a
condizioni di favore, secondo il
convegno fatto coi Comizii Agrari
della Provincia di Padova;
5. Rapporto del Comitato Direttivo dei
Prestiti all'Onore, e proposte di
aggiunte all'art. XI dell'inerte
Regolamento;
6. Fissazione della somma da erogarsi
in Prestiti all'Onore, durante l'an-
no 1885;
7. Nomina delle seguenti cariche so-
ciali a termini degli art. 44, 57,
58 e 59 dello Statuto:

a) Otto Consiglieri d'Amministrazione
uscenti:

Uno per volontaria rinuncia
del sig. bar. Giuseppe Treves dei
Bonfili (surrogato dal sig. barone
Mario Treves dei Bonfili a termini
dell'art. 125 del Codice di Com-
mercio);

Sette per sorteggio dei signori
Scaffi Alessandro, Poggiana avv.
Giuseppe, Viterbi avv. Giuseppe,
Faccaroni Alessandro, Argenti
avv. Giulio, Indri Giuseppe e Bel-
lini dott. Teobaldo;

b) Tre Sindaci effettivi in sostitu-
zione dei cessanti signori Astolfi
Ferdinando, Bono Tomaso Luigi
e Fusari rag. Antonio;

c) Tre Provisori in sostituzione dei
cessanti sigg. Colle avv. Attilio,
Leonarduzzi avv. Zaccaria e Pie-
tropoli avv. Paolo;

d) Tre Arbitri in sostituzione dei
cessanti signori Anastasi Franco-
sco, Baggato avv. Tullio e Cu-
chetti Giov. Batt.

e) Sette Elettori di Sconto in so-
stituzione dei cessanti signori Ap-
pononi Francesco, Corradini An-
tonio, Lorenzoni Angelo, Obiach
Settimo, Sgaravati Luigi, Taboga
Giuseppe, Visentini Antonio;

8. Fissazione del limite massimo della
somme da impiegarsi secondo l'ar-
ticolo 62 dello Statuto.

Qualora l'Assemblea non potesse
aver luogo per difetto d'intervenuti,
la seconda convocazione seguirà nella
successiva domenica 1 marzo p. v.
alla stessa ora e nel medesimo locale.

Si avverte che il Bilancio, coi re-
lativi Allegati, e la Relazione dei Sin-
daci si troveranno esposti negli Uffici
della Banca a partire dal giorno 15
febbraio corrente.

Padova, 3 febbraio 1885.

Il Presidente

del Consiglio di Amministrazione
MASO TRIESTE

Per i Sindaci
FUSARI rag. ANTONIO

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Anropa

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale
di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica
supera di gran lunga tutte le acque
da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza
che dona alla pelle, il bel
color latteo che poche gocce possono
dare una grande quantità d'acqua;
tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili
che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare
la caria dei denti, dando ad essi quella
bianchezza tanto apprezzabile da tutti
e contribuendo assai a conservarne lo
smalto.

Adattatissima inoltre come profu-
mo da fazzoletto non lasciando quest'
acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro
caldo, bastano per profumare e disin-
fettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Con-
siglio Sanitario di Padova e premiata
dalla Società d'Incoraggiamento nel
1882

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA

Inventore e fabbricante Antonio
Bulgarelli in Padova Via dell'Uni-
versità N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via
Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem
Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Gal-
leria. — Venezia Emporio specialità
Ponte dei Beretari. — Vicenza
Francesco Fagian Draghi, Piazza delle
Biade e Manin. — Udine presso
Andrea Molinaris, Parrucchiere. —
Rovigo al negozio Antonio Dal Mi-
nelli. — idem Schiesari Giuseppe, Par-
rucchiere. — Padova Dalla Baratta,
droghiere al Pedrocchi. 3166

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Bizzini
FIRENZE



Questo prodot-
to seriamente
studiato è l'uni-
co per resti-
tuire ai capelli
bianchi e grigi
il loro colore
primitivo, im-
pedisce immed-
iatamente la
caduta dei ca-
pelli da qualunque causa provenga,
dà vita nuova e crescimento con pro-
tezza e vigore. Non è una tintura, non
macchia la pelle nè la biancheria ed
è il più usato in tutta Italia ed este-
ro. Prezzo L. 3,00.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosme-
tico per tingere istantaneamente ca-
pelli e barba. — Questa tintura ha
ormai raggiunto l'apice del perfezio-
namento e della semplicità, L. 3,50.

Acqua celeste Africana

Premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea of-
fre la comodità di questa che tinge
mirabilmente capelli e barba senza
bisogno di lavarsi, nè prima nè dopo
l'applicazione. Ogni persona può tin-
gersi da sè impiegando meno di tra-
minuti. Non sporca la pelle nè la lin-
geria. L. 4,00.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e
barba in castagno nero. Detta tintura
fotografica, per non contenere sostan-
ze nocive alla salute, è già ben ac-
ceita al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla
profumeria Merati all'Università e dal
Parrucchiere Antonio Bedon, Via S.
Lorenzo, e da Clementina Bedon, via
Portici Alti N. 1, primo piano. 3218

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.		
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.17 a.	Padova part.	5.35	8.30	1.58	7.7	Bassano part.	6.7	9.12	2.20	7.43
diretto 3.54 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Vigodarzere	5.45	8.41	2.8	7.17	Rosà	6.18	9.23	2.32	7.54
» 4.17 »	5.15 »	misto 7.20 »	9.5 »	Campodarsego	5.57	8.55	2.19	7.29	Rossano	6.25	9.30	2.40	8.1
misto 6.19 »	8.5 »	diretto 9.5 »	10.5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6.1	9.5	2.27	7.38	Cittadella (arr.	6.37	9.42	2.51	8.12
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 12.53 p.	1.52 p.	Camposampiero	6.15	9.15	2.33	7.47	Cittadella (part.	6.44	9.53	3.12	8.22
» 9.3 »	10.15 »	omnibus 2.5 »	3.20 »	Villa del Conte	6.29	9.31	2.46	8.2	Villa del Conte	6.57	10.7	3.27	8.33
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.39 »	Cittadella (arr.	6.40	9.44	2.55	8.14	Camposampiero	7.12	10.22	3.46	8.47
diretto 3.— »	4.2 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.	6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.54	8.53
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Rossano	7.1	10.11	3.23	8.41	Camposampiero	7.27	10.39	4.6	9.2
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rosà	7.9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere	7.38	10.50	4.20	9.12
» 9.35 »	10.50 »	» 11.25 »	12.20 a.	Bassano	7.30	10.30	3.40	9.1	Padova	7.48	11.—	4.30	9.20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.	omn. ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.		
diretto 4.58 a.	7.37 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.	Schio part.	5.45	9.20	2.—	6.10	Vicenza part.	7.53	11.30	4.30	9.20
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.54 »	Thiene	6.2	9.30	2.22	6.32	Dueville	8.15	11.55	4.55	9.45
misto 10.30 »	12.40 (1 p.)	» 9.54 »	1.7 p.	Dueville	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene	8.35	12.19	5.19	10.9
» 2.39 p.	5.52 »	misto (2) 4.25 p.	5.22 »	Vicenza	6.37	10.12	3.2	7.12	Schio	8.49	12.35	5.35	10.25
» 4.23 »	8.28 »	» 4.46 »	8.50 »										
» 9.30 »	2.30 »	» 8.28 »	11.8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	misto pom.		
omnibus 6.54 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	Treviso part.	5.26	8.34	1.18	7.4	Vicenza part.	5.50	8.45	2.06	7.30
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Paese	—	8.47	1.33	7.17	S. Pietro in Gu	6.11	9.10	2.27	7.53
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Istrana	5.49	8.58	1.46	7.28	Carmignano	6.19	9.20	2.35	8.2
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Albaredo	—	9.11	2.03	7.41	Fonitana	6.28	9.31	2.44	8.12
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	Castelfranco	6.14	9.24	2.22	7.54	Cittadella (arr.	6.35	9.40	2.50	8.19

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio						
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.	misto ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.	misto pom.		
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	Vittorio part.	6.45	11.20	2.26	5.28	6.40	Conegliano part.	8.—	1.19	4.52	6.9	7.35
misto 9.20 »	3.27 p.	misto (1) 4.5 »	6.4 »	Conegliano arr.	7.9	11.44	3.—	5.52	7.2	Vittorio arr.	8.28	1.45	5.16	6.31	8.1
diretto 2.— p.	4.50 »	omnibus 4.40 »	8.55 »												
omnibus 6.48 »	11.12 »	diretto 12.— p.	2.53 p.												
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 »	9.23 »												

Rovigo - Adria - Loreo			Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso		
omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.	misto ant.	omn. pom.	omn. pom.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	
Rovigo p.	8.05	3.12	8.35	Loreo p.	5.53	12.15	5.45	Cornuda p.	9.—	2.33	6.55
Ceregnano	8.22	3.35	8.52	Adria	6.18	12.40	6.20	Montebelluna	9.19	2.57	7.13
Lama	8.32	3.47	9.02	Baricetta	6.30	12.52	6.36	Trevignano S.	9.30	3.8	7.24
Baricetta	8.46	4.06	9.16	Lama	6.45	1.7	6.57	Paese Post.	9.42	3.23	7.35
Adria arr.	8.55	4.17	9.26	Ceregnano	6.53	1.16	7.8	Paese Castagn.	9.51	3.33	7.44
Loreo »	9.23	4.53	9.53	Rovigo arr.	7.10	1.33	7.30	Treviso S. G. (1)	10.1	3.44	7.53
								Treviso arr.	10.6	3.50	7.58

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuse in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta marca e contrassegni. Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Giov. — Lendinara Campioni — Udine Fabbri, Commessati — Verona farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona.

3368.



Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i **Globuli rossi** che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatisimo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie. MILANO: A. MANZONI e C.

Napoli.

308

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma.

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.

POLLASTRI

dell'anno 1884, covatura primaticcia, con cresta semplice, gambe gialle non penute, senza cuffietta e

Piccioni d'ogni genere si cercano a comprare.

Offerte alle iniziali: H 59227 a Haasenstein e Vogler a LIPSIK.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO